

W
ARTIOLI

HIGH FASHION SHOES
AND LEATHER GOODS MANUFACTURER

Pad. 3
Stand G 17-19-H 12-14

Spring / Summer
Collections 2010

TODAY

MICAM

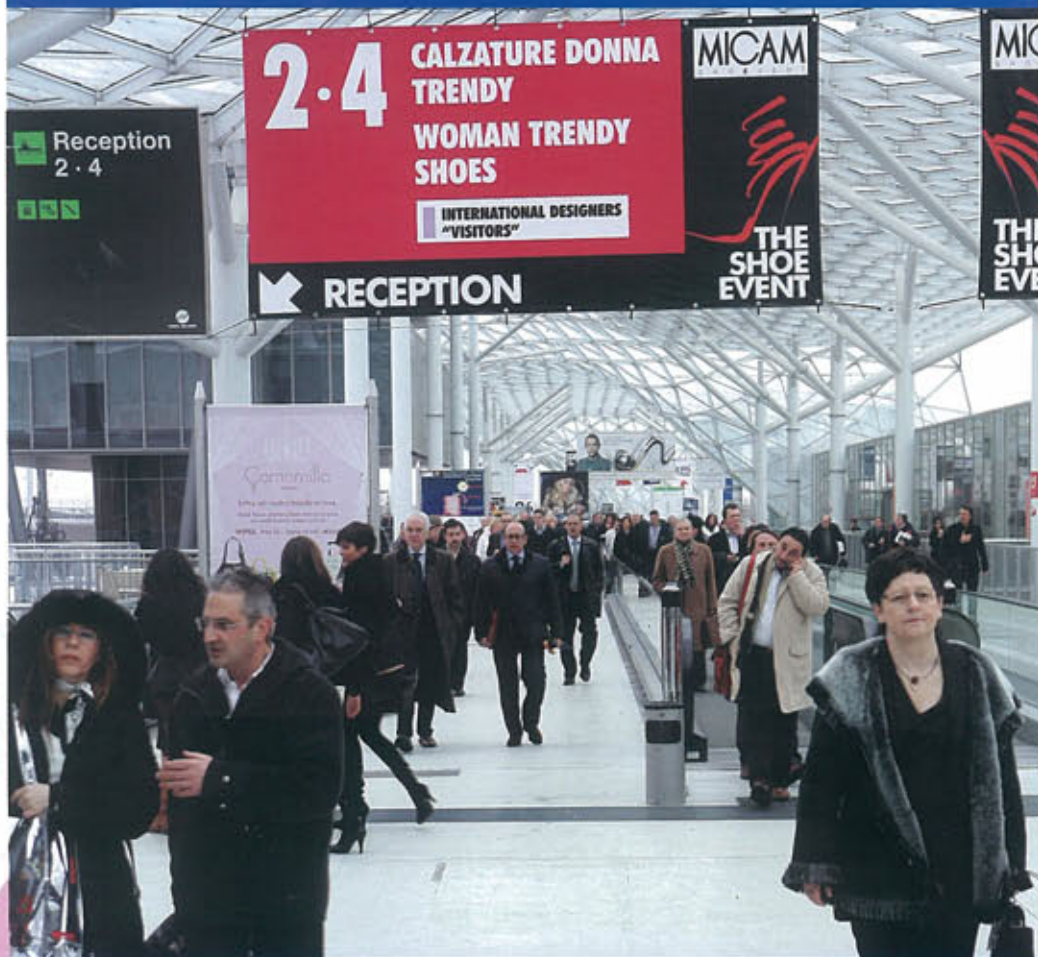
SHOE EVENT

Bata

Pad. 10
Stand B 22-24-C 21-23

→ Giovedì 17
Settembre 2009

UN MICAM PER BATTERE LA CRISI



MICAM TO CHALLENGE THE CRISIS

Gli Award e poi... Katakò e Ruggeri

Il Micam invita i partecipanti alla fiera ad una serata di grande spettacolo al Teatro Nuovo in San Babila stasera alle 20.30. La tradizionale serata di gala quest'anno è all'insegna della danza con l'esibizione della compagnia teatrale Katakò alla quale seguirà un mini concerto del cantautore Enrico Ruggeri.



Alba Parietti

La serata inizia con un buffet nel foyer del teatro dove avrà luogo anche l'assegnazione dei Micam Award, i premi che la fiera tributa ai distributori che hanno saputo promuovere la calzatura made in Italy nei propri punti vendita. I riconoscimenti vanno questa volta all'italiano Romas Mori e ad Elie K.Saliba del Libano. Madrina della serata è Alba Parietti.



Continua a pagina 3 • ENGLISH TEXT ON PAGE 3

spring summer 2010

naturally good

PIKOLINOS



naturally good

MICAM: Pad. 6 Stand E36-E38



cyclonatura
La pelle più naturale del mondo
The most natural leather in the world

Vieni a conoscere la Pelle Più Naturale del Mondo

www.pikolinos.com

Tavola rotonda con il vice Ministro allo Sviluppo Economico Adolfo Urso e Andrea de Bertoldi, Consigliere economico per l'internazionalizzazione

Quali misure adottare

Il vice ministro Adolfo Urso



"Made in Italy..." la che punto è l'iter della legge, come è nata e perché questa idea?

Risponde il vice Ministro:

Stiamo lottando in sede europea affinché venga resa obbligatoria

l'etichettatura sulle merci in ingresso extra Ue. Una sorta di passaporto sulle merci che arrivano nelle dogane europee che serve per far riconoscere al consumatore dove quel prodotto è stato realmente fabbricato. Una misura che è già in vigore in molti paesi competitor dal Giappone alla Cina passando per gli Stati Uniti. Fino ad ora il blocco dei paesi nordici, soprattutto Gran Bretagna, hanno reso vani gli sforzi del governo italiano che è impegnato in questa campagna dal 2005, certamente questo sarà l'anno decisivo e notevoli vantaggi potrebbero esserci per il settore calzaturiero che è il fiore all'occhiello del nostro made in Italy nel mondo che va quindi tutelato dai falsi e dai prodotti contraffatti.

Situazione dazi, antidumping in Europa e loro efficacia.

SITUAZIONE ATTUALE

Risponde Andrea de Bertoldi:

L'Italia è il paese che beneficia più di ogni altro Stato membro dell'Unione Europea dall'applicazione di misure anti-dumping nei confronti delle esportazioni cinesi. Il 21% delle imprese comunitarie, le cui produzioni sono salvaguardate da un dazio anti-dumping, sono infatti italiane. Anche i settori sono importanti perché testimoniano i punti di forza del made in Italy. Le 34 misure anti dumping fino ad oggi adottate dall'Unione nei confronti della Cina riguardano in particolare il tessile-abbigliamento, la siderurgia, la chimica, l'elettronica, l'agricoltura e l'agroalimentare. Si va dai dazi anti-dumping per i carrelli elevatori a quelli per tv color, biciclette, accendini e dischetti per personal computer. Le misure attualmente in vigore partono da una maggiorazione del prezzo all'importazione dal 30% fino a superdazi che raggiungono il 69%, durano 5 anni e sono rinnovabili. Vengono tutelate sia le grandi aziende sia le piccole e medie imprese. Solo nel 2008 dall'antidumping sono state difese le vendite di prodotti nostrani per un valore di 21 mi-

liardi di euro. Questo significa che in assenza di queste misure il volume di affari sarebbe stato assai inferiore a causa della concorrenza sleale dei prodotti importati. Inoltre le misure, in base ai dati forniti dalla Commissione, hanno contribuito a mantenere un'occupazione diretta di oltre 100.000 posti di lavoro in Italia.

PROSPETTIVE

Risponde il vice Ministro:

Ad ottobre vi è il riesame finale delle misure antidumping sulle importazioni di calzature in pelle da Cina e Vietnam. Si tratta del riesame teso a verificare il prolungamento dei dazi antidumping adottati tra notevoli difficoltà nel 2006, sotto il mio operato prima e del ministro Bonino dopo, in difesa dell'industria europea ma soprattutto italiana, leader mondiale (ormai seconda alla Cina) del settore. È inutile ricordare il peso dell'industria calzaturiera italiana e il livello di sensibilità che ha questo dossier per il quale siamo all'opera e speriamo di conseguire un risultato positivo anche se non sarà affatto facile; nel frattempo però constato che grazie a queste misure adottate nell'ultimo triennio le imprese del settore sono state in grado di reagire alla crisi e le più virtuose sono state anche capaci di avviare una profonda ristrutturazione che le ha posizionate in un segmento alto del mercato, quindi in grado di vincere la concorrenza soprattutto di chi punta a fasce deboli del mercato, come appunto i cinesi. La sfida del futuro è proprio questa puntare ad alzare l'asticella della competizione, ad offrire sempre di più un prodotto migliore, innovativo anche nel design e nella qualità. Così facendo nessun paese potrà stare dietro al Made in Italy

Sono previste iniziative a sostegno del settore calzaturiero?

Risponde il vice Ministro:

Siamo convinti che la crisi, con la sua fase più acuta è alle nostre spalle. Lentamente ci stiamo avviando verso una ripresa economica che sarà visibile nei primi mesi del 2010, questo vale certamente anche per il settore calzaturiero. Quello che stiamo mettendo in campo è un rafforzamento degli strumenti finanziari di Simest e Sace, ma intendiamo pure valorizzare le missioni con le imprese verso i paesi che sembrano riprendersi più velocemente: Qatar, Emirati, Arabia Saudita, Singapore, Malesia, Australia, Cina. Per quanto riguarda quest'ultima, abbiamo organizzato anche un China day al quale ha partecipato il presidente Hu Jintao, e in se-

Continua a pagina 40 • ENGLISH TEXT ON PAGE 40

guito al quale sono stati chiusi accordi per un valore di circa 2,5 miliardi di dollari. Vogliamo essere tra i paesi maggiormente beneficiari della montagna di investimenti che la Cina realizzerà in Europa dopo la delusione dei mercati finanziari americani. Questo mese, poi, saremo in Angola e Kenya, in Africa, un vero e proprio continente delle opportunità, e poi in Turkmenistan e in Serbia. Senza dimenticare un mercato maturo che presto risolleverà la testa come gli Stati Uniti dove il nostro comparto calzaturiero ha già uno zoccolo duro di consumatori americani".

LOTTA ALLA CONTRAFFAZIONE

Risponde il vice Ministro:

Abbiamo finalmente fatto partire l'iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico di assistenza alle imprese su territorio straniero. Abbiamo lanciato in 14 paesi extra UE (tra i quali Cina, Russia e Turchia) presso gli uffici ICE i Desk anticontraffazione, che forniscono alle imprese orientamento e assistenza legale per tutto ciò che concerne la tutela della proprietà industriale e intellettuale mirando a rendere il più agevole possibile la registrazione di marchi e brevetti ed effettiva la lotta alla contraffazione. È un sostegno gratuito e fattivo soprattutto per le piccole imprese che spesso non sanno come operare all'estero in difesa del proprio marchio e del diritto di proprietà intellettuale e, i riscontri che abbiamo registrato in queste prime settimane di lavoro, sono davvero positivi.

Previsioni Economiche e suggerimenti operativi alle imprese

Risponde Andrea de Bertoldi:

Alle imprese che si avvalgono della mia collaborazione, come pure alle Associazioni di Categoria, non mi stanco mai di dire che tale congiuntura economica rappresenta uno snodo fondamentale per un futuro successo ovvero per un progressivo ed inesorabile declino delle singole aziende. È quindi necessario tagliare i "rami secchi" e riposizionare le proprie imprese in una strategia operativa che muova inequivocabilmente da seri investimenti nella ricerca e sviluppo e da un'approfondita conoscenza dei mercati esteri nell'ottica di una crescente internazionalizzazione. Ricordo infine l'importanza di non trascurare, ma piuttosto di accrescere nelle politiche di sviluppo, la questione ambientale, che rappresenterà un'altra "condicio sine qua non" per il futuro successo delle imprese in Italia ed all'estero.